



# *Classica...Mente*

Atti dell'Associazione di filosofia, lettere e arti

Anno 1°

PAOLO   
LOFFREDO

stampa

**Grafica Elettronica srl - Napoli**

in cop.: *Pallade e il centauro* (part.)

Sandro Botticelli (1445-1510),

tempera su legno 207x148 cm

Galleria degli Uffizi, Firenze

Proprietà letteraria riservata

**ISBN 978 88 99 306 92 2**

© 2018 by **Paolo Loffredo** Editore srl

via Ugo Palermo, 6

80128 Napoli

[loffredopaolo@virgilio.it](mailto:loffredopaolo@virgilio.it)

[www.paololoffredo.it](http://www.paololoffredo.it)



# Introduzione

---

Classica...Mente è un'associazione nata l'8 ottobre 2017. Rivolge la sua attenzione alla filosofia, alle lettere e alle arti. L'impostazione umanistica non esclude l'interesse verso le Scienze, perché afferiscono anch'esse al settore umanistico, coincidendo quest'ultimo con l'espressione del pensiero dell'uomo che si estrinseca anche nelle scienze e nella tecnica.

Classica...Mente si propone la diffusione e la valorizzazione della cultura, nel significato più vivo e intenso che questo termine ha inteso e intende esprimere, non ostante gli ultimi scadimenti di significato dovuti all'applicazione di questo lemma alle diverse accezioni sociali, antropologiche, storiche, politiche: si pensi alle locuzioni *cultura di destra* e *cultura di sinistra*.

La pretesa stessa di voler *fare cultura* e di voler *diffondere cultura* può sembrare certamente presuntuosa e smisurata rispetto a ciò che il significato originario di questa parola intendeva e che si è voluto riprendere. Spesso, infatti, rispetto a quanto il termine *cultura* intendeva esprimere e veicolare, tutti si sentivano intimiditi nell'umile considerazione della mole di informazioni, di alti pensieri di uomini eccelsi, di azioni stoiche, di complessità di intrecci filosofici o di analisi di concetti, talvolta di difficile decodificazione.

Ma, soprattutto, la pretesa di diffondere cultura attraverso un ristretto numero di persone potrebbe sembrare anacronistica e poco attinente alla realtà del nostro tempo, abituata a estensioni più disinvolute e a un conseguente concetto di *cultura* quale quotidianità di fatti, di mode, di

tendenze. Potrebbe sembrare uno sforzo inutile e nostalgico e soprattutto lontano dalla globalizzazione della cultura stessa, distante dagli elevati numeri della divulgazione su cui può contare un quotidiano o dalla quantità di ascoltatori che la radio può raggiungere o dai milioni di telespettatori che un programma tv può avvicinare o, peggio ancora, distanti anni luce dai numeri raggiungibili dai *social net-work*, inesorabili filtri di buona e di cattiva cultura.

La necessità di un *revival*, di sentire dal vivo questa dimensione che per secoli ha animato circoli, salotti e mecenatismo in genere, non è fine a se stessa o semplice proposta di tendenza, quanto vero bisogno di parlare, di ascoltare, di interagire con persone vere e con fatti reali, pensati, sentiti, discussi e magari non compresi o compresi male, a metà, e che si rischiarano proprio attraverso l'interazione dei *più*, quei *molti* che vivono che sentono che pensano e che non si confondono nell'anonimato in cui, inevitabilmente, ogni individuo finisce perché in esso gettato dalla infinita moltitudine dei tantissimi, paradossalmente protetti da un *monitor* e dall'illusione di essere *nessuno e centomila*. Ferma restando la validità di questi nuovi mezzi di informazione e di socializzazione, è veramente impossibile non notare la bassa qualità culturale che essi spesso propongono. Basti pensare ai diversi commenti scritti pro o contro un dato avvenimento, alla miriade di mi piace indirizzati anche alle più ovvie banalità, o ai commenti violenti e volgari cui spesso si abbandonano coloro che sentono il profondo bisogno di esprimere le proprie idee, ma altrettanto non curanti dei devastanti effetti che talvolta quei commenti possono generare sul protagonista o sui protagonisti di un fatto o di un comportamento.

Lo svilimento del significato di *cultura* non è comunque da addurre esclusivamente ai *social*, ma molti sono i motivi che hanno condotto a questa situazione. Come si diceva poc'anzi l'applicazione del termine alle varie accezioni è, forse, stato uno dei motivi del suo deprezzamento. Ogni etnia è diventata una *cultura*, ogni abitudine una *cultura*, ogni azione una *cultura*.

Ancora l'impoverimento del nostro lemma è stato, probabilmente, anche determinato dai messaggi che ci provengono dal nostro sistema educativo sempre più proteso a preferire metodologie pratiche più che intellettuali, incline, spesso, a minimizzare i contenuti di pensiero e a sostituirli con il fare, certamente indispensabile ma non risolutivo. L'abitudine allo studio teorico, alla riflessione personalizzata, allo scambio dei contenuti tratti dai testi e veicolati ai soggetti di interazione, sembra essere quasi tramontata o considerata alla stregua di una inguaribile *secchionite*. Molta la pra-

tica, indispensabile all'acquisizione di qualunque competenza, ma non bastevole, anzi deficitaria e fallimentare se non supportata da un'adeguata ed essenziale teoria. Ma soprattutto il perché del rispolverare il significato originario della parola *cultura*, deve essere ricercato nel ruolo che essa ha sempre svolto: l'elevazione del genere umano.

Questi sostrati sono alla base della nostra esperienza associativa, questi reconditi substrati hanno smosso i nostri *modus vivendi* imponendoci nuove strategie e novelli obiettivi. Soprattutto alla necessità applicativa della parola *cultura*, si è data la risposta di ascoltare la *cultura dal vivo*, come può avvenire per la voce di un solista o di un gruppo a un concerto, come può accadere quando si assiste a una rappresentazione teatrale. I risultati non sono mancati. Il trasmettere attraverso la viva voce significati culturali, intensificati dalla vicenda emozionale che il conferenziere immette nel suo relazionare, ha determinato il successo di questa iniziativa. L'interazione successiva, spesso consistita anche in vivaci dibattiti, ha determinato il conseguente fissaggio nelle menti, dei contenuti proposti e delle riflessioni del pubblico. Spesso si sono aperti nuovi squarci di studio, ulteriori arricchimenti dei temi proposti.

Da questi elementi è nata la necessità di fissare queste proposte culturali in un volumetto, al fine di conservare e di non disperdere vanamente sforzi intellettuali ed emozioni sincere.

Si riporteranno gli interventi che, grazie allo spirito di abnegazione di alcuni dei tanti studiosi che hanno affollato i nostri incontri, hanno assunto la forma scritta. I pensieri e i nuovi apporti di coloro che, impegnati già in altri progetti, non hanno potuto fornirci un *abstract* del loro lavoro, saranno compendiate per settori. Classica...Mente cerca, infatti, di strutturare il proprio anno culturale in comparti, allo scopo di approfondire, da diversi punti di vista, l'argomento scelto e al fine di offrirne una panoramica quanto più completa possibile.

Le sezioni realizzate quest'anno sono state: il teatro, la storia, la storia dell'arte, la filosofia, la psicologia, i nuovi corsi dell'economia globale, la letteratura.

Soddisfatti dei risultati raggiunti, si auspica, per il prossimo anno, un accrescimento di questi settori con l'estensione a quelli più strettamente scientifici e tecnici.

*Tina Mansueto*  
presidente dell'Associazione

# Elenco attività 2017/2018

• 8 ottobre 2017

Presentazione del libro

*La tela d'altare della Chiesa*

*di San Giuseppe*

*in Santa Domenica Talao*

di A. Lucchesi, Tina Mansueto,

Napoli, Paolo Loffredo, 2017

*Relatrice: Tina Mansueto*

• 15 ottobre 2017

Tutto Totò

*Conferenza di Domenico Livigni*

Il Principe Antonio de Curtis

• 22 ottobre 2017

Vivere a Napoli nel Cinquecento

*Conferenza di Renata Pilati*

• 29 ottobre 2017

Il “Bello” in Immanuel Kant

*Conferenza di Francesca Liguoro*

• 12 novembre 2017

Peppino, Titina ed Eduardo,

il teatro napoletano dei De Filippo

*Conferenza di Domenico Livigni*

• 19 novembre 2017

Un'inchiesta del 1821

nell'avellinese con intrecci  
napoletani

*Conferenza di Renata Pilati*

• 26 novembre 2017

Presentazione libro

*Uomini-Eroi, Filottete e Kitirami*

di Tina Mansueto,

Napoli, Paolo Loffredo, 2017

*Relatrice: Tina Mansueto*

• 3 dicembre 2017

La collezione teatrale del Museo  
della Certosa di san Martino,  
Napoli

*a cura di Tina Mansueto*

• 17 dicembre

Il teatro napoletano dei “Taranto”

*Conferenza di Corrado Taranto*

• 14 gennaio 2018

Presentazione del libro

*Peppino De Filippo,*

*tra palcoscenico e cinepresa*

di Ciro Borrelli,

*Relatori: Tina Mansueto,*

*Ciro Borrelli, Domenico Livigni*

- 21 gennaio 2018  
La rinascita della Cina,  
XIX Congresso  
*Conferenza di Marisa Siddivò*
- 28 gennaio 2018  
Attaccamento e relazioni  
*Conferenza di Nunzia Magherini*
- 4 febbraio 2018  
Carnevale abbatte la tirannia  
*Rappresentazione teatrale de:  
La Compagnia dei Bravucci*
- 18 febbraio 2018  
La nascita della filosofia,  
il mondo in nuce  
*Conferenza di Tina Mansueto*
- 25 febbraio 2018  
Cina, distruzione  
e ricostruzione dei monumenti  
*Conferenza di Marisa Siddivò*
- 11 marzo 2018  
Antoine de Saint-Exupéry,  
Il piccolo principe  
*Conferenza di Antonio Maggio*
- 18 marzo 2018  
L'ombra della metafisica  
*Conferenza di Tina Mansueto*
- 8 aprile 2018  
Dante e i Fedeli d'Amore  
*Conferenza di Antonio Maggio*
- 15 aprile 2018  
Moda ed emancipazione femminile  
tra Ottocento e Novecento  
*Conferenza di Francesca Liguoro*
- 22 aprile 2018  
Le nuove visioni della fisica e le  
sfide morali dell'umanità  
*Conferenza di Anna Manfredi*
- 6 maggio 2018  
Benedetto Croce  
*Conferenza di Tommaso Esposito*
- 27 maggio 2018  
La dipendenza affettiva  
*Conferenza di Nunzia Magherini*
- 20 maggio 2018  
La pantera nel mondo etrusco e la  
metempsicosi  
*Conferenza di Tina Mansueto*
- 17 giugno 2018  
Conclusioni e proposte  
*Incontro dei Soci*

# Indice

Tina Mansueto	<i>Introduzione</i>	5
	<i>Elenco delle attività</i>	8
	<b><i>Contributi</i></b>	
Tina Mansueto	<i>La pantera nel mondo etrusco e la metempsicosi</i>	19
Anna Manfredi	<i>Le nuove visioni della fisica e le sfide morali dell'umanità</i>	37
Nunzia Magherini	<i>Relazioni e attaccamento</i>	42
Renata Pilati	<i>Vivere a Napoli nel Cinquecento</i>	43
Francesca Liguoro	<i>La Storia del Novecento tra moda ed emancipazione femminile</i>	65
Renata Pilati	<i>Un'inchiesta del 1828 nell'avellinese con intrecci napoletani</i>	85
Antonio Maggio	<i>Dante e il linguaggio dei "Fedeli d'Amore", tra ricerca ermetica e tradizione</i>	101
Tina Mansueto	<i>La tela di santa Filomena a Santa Domenica Talao</i>	119
Francesca Liguoro	<i>Immanuel Kant: il bello e il sublime</i>	124
Antonio Maggio	<i>Il Piccolo Principe ovvero il viaggio di un bambino nell'inconscio</i>	130
Tina Mansueto	<i>Breve sintesi de "La tela d'altare della Chiesa di San Giuseppe in Santa Domenica Talao"</i>	145



